



Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

In relazione ai Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4, 8 e 9 marzo 2020, nonché alle mie Disposizioni del 5 marzo 2020, la mia Lettera del 7 marzo 2020 con la quale ho indetto per oggi una giornata di Diggiuno e preghiera da celebrarsi in forma privata ed evitando assembramenti;

Considerate le nuove e ancor più cogenti limitazioni poste all'ordinaria circolazione delle persone dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanato ieri, 11 marzo 2020;

Visti inoltre i Comunicati dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana n.11/2020 datato 8 marzo 2020 e, in particolare, quello n.15/2020 datato 12 marzo 2020 e firmato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, ove si legge: "Viviamo una situazione gravissima sul piano sanitario (...) A ciascuno, in particolare, viene chiesto di avere la massima attenzione, perché un'eventuale sua imprudenza nell'osservare le misure sanitarie potrebbe danneggiare altre persone. Di questa responsabilità può essere espressione anche la decisione di chiudere le chiese. Questo non perché lo Stato ce lo imponga, ma per un senso di appartenenza alla famiglia umana, esposta ad un *virus* di cui ancora non conosciamo la natura né la propagazione";

Viste le mie Disposizioni Prot.N.C/54/2020 dell'8 marzo 2020, tuttora in vigore, e confermate altresì le restrizioni alle attività ordinarie nelle parrocchie, rettorie, santuari e negli altri luoghi di culto già poste tra esse;

Dopo aver riflettuto, pregato ed essermi confrontato anche con altri miei confratelli nell'Episcopato, con la mia ordinaria autorità

DISPONGO

Che il n.1 delle Disposizioni dell'8 marzo 2020 Prot.N.C/54/2020, venga così modificato:

1. Sino a venerdì 3 aprile 2020 l'accesso alle chiese parrocchiali e non parrocchiali delle Diocesi di Tivoli e di Palestrina, aperte al pubblico (cfr Cann. 1214 ss C.I.C.), e più in generale agli edifici di culto di qualunque genere aperti al pubblico, viene interdetto a tutti i fedeli. Rimangono accessibili solo gli oratori di comunità stabilmente costituite (religiose, monastiche, ecc.: cfr Can. 1223 C.I.C.), limitatamente alle medesime collettività che abitualmente ne usufruiscono in quanto *in loco* residenti e conviventi, con interdizione all'accesso dei fedeli che non sono membri stabili delle predette comunità.

I fedeli sono in conseguenza dispensati dall'obbligo di soddisfare al precetto festivo (Cfr Cann. 1246-1248 C.I.C.).

Sarà cura dei sacerdoti responsabili dell'esercizio del culto nei singoli luoghi (Parroci, Amministratori Parrocchiali, Rettori, Cappellani, ecc.) attivarsi per dar seguito a questa

disposizione, innanzitutto con la chiusura delle aule di culto e con ogni altra iniziativa idonea allo scopo.

Ricordo che questa disposizione è per il bene comune. E come già in questi giorni i sacerdoti non hanno fatto mancare la vicinanza ai loro fedeli tramite i mezzi di comunicazione oggi a disposizione, così non mancheranno di ricordare la parola di Gesù: “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18,20) e come in questo tempo, ancora di più, le nostre case sono chiamate ad essere Chiese domestiche.

Affidandovi ancora una volta alla Vergine Immacolata, a San Giuseppe suo Sposo, ai Santi Lorenzo, Agapito, Benedetto e Rosalia, nostri celesti patroni, di cuore tutti benedico

Dato in Tivoli, dalla Sede Vescovile,
il 12 marzo 2020
Prot.N.C/56/2020



A handwritten signature in black ink, reading "Mauro Parmeggiani".

✠ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina